

Tra le altre novità, accanto alla sezione *Lavori in corso* (anticipazioni su fiction italiane attualmente in fase di produzione o post-produzione alla presenza di registi e interpreti), le sezioni *Noon@Night* e *Factual*, dedicate la prima alle serie di genere horror, thriller e fantascienza e la seconda a documentari e docu-fiction, in entrambe le quali, come è ormai costume dei Festival, sono stati inseriti titoli "ad effetto" che non mancheranno di far discutere come *Il kamusutra del disabile* (sul rapporto di un disabile con il sesso), *No Man's Land - La terra degli eunuchi* (sui trans gender indiani) e *Tell me you love me* (storie di coppie in crisi con problemi inerenti la sfera sessuale). Numerosissimi gli ospiti internazionali che parteciperanno alla manifestazione, tra i quali il Premio Oscar Helen Mirren che riceverà il Maximo Award alla Carriera, premio che verrà consegnato anche a Lino Banfi e Sandra Mondaini e Raimondo Vianello. Ampio spazio sarà dato alle serie del passato, da quelle americane anni '70, come *La donna Bionica* e *L'uomo da 6 milioni di dollari* (di cui verranno proposti gli e-

apposta per fare scandalo



LA PROPOSTA

«ROMA E MILANO SI UNISCONO PER RILANCIARE L'AUDIOVISIVO»

Un'alleanza tra Roma e Milano a vantaggio dell'industria dell'audiovisivo. Ad auspicarla è il presidente della Regione Lazio Piero Marrazzo, tra i promotori del RomaFictionFest, intenzionato a «chiedere al presidente Formigoni, al sindaco Moratti e al presidente della Fiera di Milano di provare a fare qualcosa insieme». Per Marrazzo «il Mifed, inutilizzato da anni, era un mercato a Milano che è stato soppiantato dai festival europei, lo credo che non si debba fare un confronto per vedere chi è più bravo tra Roma e Milano ma penso, piuttosto, che si debba collaborare alla nascita di quello che ha ipotizzato possa chiamarsi Romifed». In occasione del lancio del RFF, Marrazzo ha anche lanciato l'idea di «unire in un'unica cabina di regia la Festa del Cinema per Roma e quella della Fiction, affinché possano correre parallele». (T.Lu.)

episodi-pilota alla presenza dei protagonisti) e a quelle italiane come *La freccia nera*, *La Cittadella*, *I racconti di Padre Brown*, *David Copperfield*, *L'isola del tesoro* e *A come Andromeda*. Due le cerimonie di premiazione che si svolgeranno nell'ambito del RFF: il Gran Premio della Fiction Italiana Edita 2007/2008, presentata da Lorella Cuccarini (l'8 luglio) e il RomaFictionFest Maximo Award, condotto da Fabio Fazio (il 12 luglio). Quattro le fiction italiane che verranno presentate in anteprima: *Raccontami 2. Anno e i cinque*, *Einstein e Bakhtin*, insieme ai trailer, tra gli altri, di *Pinochio*, *Coco Chanel*, *Puccini*, *Scusate il disturbo*, *Chirurgia d'urgenza* e *Amiche mie*, con la madrina del RFF Elena Sofia Ricci.

il geronimo. Ora testa per 4000 persone, cifra non proprio casuale se è vero che quello era il numero di Nelson Mandela nel carcere di Robben Island ai tempi del l'apartheid, trasformato nella sigla delle sue iniziative per la lotta all'Aids nell'Africa subsahariana. Condotto da Will Smith, lo show ha riunito Amy Winehouse, Leona Lewis, Annie Lennox, Queen e Paul Rodgers, Sugarbabes, Simple Minds, Razorlight, Jamelia col Soweto Gospel Choir, Johnny Clegg, Josh Groban, Jivan Gasparyan, Eddy Grant, Joan Baez, Andrea e Sharon Corr, e il nostro Zucchero, che ha cantato la sua cover di *Everybody's got to learn sometime* dei Korgis. «Avevo proposto agli organizzatori di duettare *Miserere* con Pavarotti sullo schermo, ma loro volevano focalizzare tutto lo spettacolo sulla figura di Mandela e chiaramente la presenza di Luciano avrebbe creato distrazione» ammette il soulman di Roncocesti, chiamato in causa dai Queen, macchi-

musica

Clemente, la star del jazz amata negli Usa che in Brianza ha fondato il «suo» festival

Liquidarlo come un semplice «festival di provincia» sarebbe davvero un peccato, se non altro perché, tradizionalmente, nella fertile e laboriosa provincia italiana da sempre nascono alcune delle iniziative che in giro per il mondo tengono alta la bandiera del tanto apprezzato *Made in Italy*; e poi perché i tre appuntamenti che, tra oggi e domani, animeranno la quarta edizione del *Crocevia di Suoni Jazz Festival* meritano davvero un'attenzione particolare. Nel cortile della Cittadella della Cultura di Agrate Brianza sono infatti attesi i concerti del duo formato da Carlo Nicita e Rosario Di Rosa, del pianista Franco

D'Andrea e soprattutto del quartetto capitanato dal sassofonista Felice Clemente, che è anche ideatore e direttore artistico della rassegna lombarda. Formazione e studi rigorosamente classici, diploma in clarinetto al conservatorio e concorso per l'Orchestra Filarmonica della Scala, Clemente è rimasto folgorato dal jazz all'età di quindici anni e oggi, che di anni ne ha trentatré, dedica anima e corpo alla passione della sua vita. La rivista specializzata statunitense *Cadence Magazine* lo ha definito «un talento destinato a fare la storia del jazz», ma lui si schernisce e preferisce parlare, con orgoglio, del

«suo» festival: «Ho sempre voluto solo artisti di altissima qualità come Greg Hutchinson, i fratelli Quincy e Xavier Davis, Pietro Tonolo, Rosario Giuliani». Motivo di grande soddisfazione è invece il pubblico: fedele, attento e sempre più giovane, nonostante quell'«etichetta di musica "difficile" e "per pochi eletti" che molto spesso accompagna il jazz: «Prendo in prestito le parole del violinista Uto Ughi - continua Clemente - che dice sempre che la musica non si deve capire, ma ascoltare; in questa frase c'è davvero tutto, perché chi rimane lontano dal jazz per timore reverenziale, ritenendolo una forma

di espressione artistica incomprensibile, quando invece gli si avvicina resta folgorato dalla sua immediatezza e dalla forza d'impatto». Clemente, intanto, i dischi "storici" di Charlie Parker, John Coltrane, Dexter Gordon e Sonny Rollins li ha letteralmente consumati ascoltandoli: «Hanno rappresentato il momento di grazia di una musica che porta racchiuso in sé un forte messaggio positivo, di ordine estetico ma anche morale, e che ancora oggi insegna a sviluppare la creatività, a confrontare le proprie esperienze e soprattutto a valorizzare le differenze».

Andrea Milanese

Avvenire con voi al mare in montagna, ai laghi

SIETE GIÀ ABBONATI? SEGNALATE PER TEMPO IL CAMBIO ESTIVO DI INDIRIZZO



■ Attuale indirizzo:

COGNOME _____

VIA _____ CAP _____

■ Vado in vacanza:

C/O _____

VIA _____ CAP _____

DAL _____ AL _____

Compilare e spedire ad Avvenire, Piazza Carlo
oppure inviare a mezzo fax al n. 02 6780224
almeno 20 giorni prima della partenza